



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Diritto degli appalti pubblici

Prof. Simona D'Antonio

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

A.A. 2024/2025

Argomento 3 - II

Centrali di committenza e qualificazione
delle stazioni appaltanti

Collocazione del tema nel nuovo codice

- Il nuovo codice dei contratti pubblici disciplina i temi della centralizzazione delle committenze e della qualificazione delle stazioni appaltanti negli artt. 62-64 (Libro II, Parte III, Titolo I)

Obiettivi

- Gli obiettivi dell'efficienza e della competitività passano per la riduzione del numero delle stazioni appaltanti e per la loro qualificazione.
- L'istituto delle centrali di committenza era previsto già dalla direttiva 2004/18/CE; è stato ripreso dalla dir. 2014/24/UE al fine del superamento della frammentazione delle stazioni appaltanti.
- Centrale è l'obiettivo dell'innalzamento del livello qualitativo delle commesse pubbliche, perseguito attraverso la specializzazione e la professionalizzazione delle stazioni appaltanti.

Centrale di committenza: definizione

- È una stazione appaltante o un ente concedente che fornisce attività di centralizzazione delle committenze in favore di altre stazioni appaltanti o enti concedenti e, se del caso, attività di supporto all'attività di committenza (art. 1, c. 1, lett. i) All. I.1).

Opportunità

- Possibilità per le amministrazioni di ottenere condizioni contrattuali più vantaggiose dal punto di vista del rapporto qualità/prezzo, anche grazie alla realizzazione di economie di scala;
- razionalizzazione ed efficientamento delle procedure di acquisto;
- maggiore specializzazione degli addetti;
- maggiore possibilità di affrontare ingenti costi fissi (ad es. per le infrastrutture informatiche);
- idoneità ad attuare politiche pubbliche come innovazione, politiche ambientali e sociali.

Rischi

- Minore efficienza in caso di prodotti disomogenei;
- riduzione della concorrenza: il maggior importo dei contratti elimina dal mercato le piccole e medie imprese (P.M.I.), salvo consorzi.

Obbligo di ricorrere a una centrale di committenza (art. 62)

- Le stazioni appaltanti possono procedere direttamente e autonomamente ad acquisire forniture e servizi di importo non superiore alle soglie* previste per gli affidamenti diretti, e lavori di importo non superiore a 500.000 euro;
- per effettuare le procedure di importo superiore alle predette soglie, le stazioni appaltanti devono essere qualificate ai sensi dell'art. 63;
- oppure, se non sono qualificate, devono ricorrere a una centrale di committenza qualificata o ad una stazione appaltante qualificata.

*cfr. art. 14 d. lgs. n. 36/2023

(segue)

- La scelta della centrale di committenza deve avvenire nel rispetto del principio di buon andamento ed essere adeguatamente motivata;
- la stazione appaltante non qualificata sceglie tra i soggetti iscritti nell'elenco disponibile sul sito istituzionale di ANAC e rivolge al soggetto prescelto un'istanza, sulla quale è previsto un meccanismo di silenzio-assenso; tra le parti dovrà poi essere formalizzato un accordo;
- la stazione appaltante che si rivolge ad un altro soggetto risponde del rispetto del Codice solo per le attività ad essa direttamente imputabili.

Soggetti aggregatori

- Con il d.l. n. 66/2014 è stato istituito, nell'ambito dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti tenuta dall'ANAC, un elenco dei soggetti aggregatori del quale fanno parte CONSIP S.p.a., una centrale di committenza per ciascuna regione e altri soggetti (città metropolitane, province, associazioni, unioni e consorzi di enti locali) che svolgono attività di centrale di committenza.
- Tali soggetti sono iscritti di diritto nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate tenuto dall'ANAC, assieme al M.I.T., Invitalia S.p.a., Difesa servizi S.p.a., Agenzia del demanio, Sport e salute S.p.a.
- Sono centrali di committenza «qualificate» ed «abilitate» all'approvvigionamento di lavori, servizi e forniture per conto dei soggetti che se ne avvalgono.

La qualificazione delle stazioni appaltanti nel nuovo Codice (art. 63)

- E' istituito presso l'ANAC un elenco delle stazioni appaltanti qualificate, di cui fanno parte, in una specifica sezione, anche le centrali di committenza, ivi compresi i soggetti aggregatori.
- Ciascuna S.A./C.C. che soddisfi i requisiti di cui all'allegato II.4 consegue la qualificazione ed è iscritta nell'elenco, a cura di ANAC.
- La qualificazione può riguardare l'ambito della progettazione e dell'affidamento dei contratti e/o l'ambito dell'esecuzione degli stessi.
- Vi sono tre livelli di qualificazione, che corrispondono a determinate fasce di importo.
- Una volta ottenuta, la qualificazione è soggetta a revisione ogni due anni.

CONSIP (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) S.p.a.

- È una s.p.a. controllata interamente dal M.E.F..
- Fin dal 2000 è incaricata di stipulare convenzioni e contratti quadro per l'acquisto di beni e di servizi per conto delle amministrazioni statali.
- Dal 2003 gestisce il M.E.P.A. (mercato elettronico della pubblica amministrazione) a cui si accede dal portale *acquistinretepa.it* .
- È il principale soggetto aggregatore della domanda pubblica, al quale sono tenute a rivolgersi numerose PP.AA. (numero crescente a partire dal 2007).

(segue)

- Dal 2007 tutte le amministrazioni statali sono obbligate a ricorrere al M.E.P.A. per gli acquisti di beni e servizi sotto soglia;
- oggi tale obbligo vale per tutti gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro;
- dal 2013 l'obbligo vale anche per le amministrazioni diverse da quelle statali, che però possono optare anche per il sistema telematico fornito da altre centrali di committenza, specialmente da quelle regionali;
- dal 2007 le Regioni possono costituire centrali di committenza per gli acquisti degli enti aventi sede nel territorio regionale → sistema a rete (CONSIP + centrali di committenza regionali).